



Fontane
**Una voce
tra i monti**

Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia

MARZO 2016 • N. 1



Settimana Santa e orario delle funzioni Pasquali

FONTANE

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO

Domenica 20 marzo - Domenica delle Palme

ore 9,15 Benedizione dei rami d'ulivo
S. Messa con la lettura della Passione del Signore.

Giovedì 24 marzo - Giovedì Santo

Si ricorda l'istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 9,00 In Cattedrale a Mondovì Piazza, S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo Luciano Pacomio e concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi.
ore 16,00 Adorazione Eucaristica fino alle ore 18

Domenica 27 marzo - Domenica di Pasqua della Risurrezione del Signore

Pasqua delle famiglie

ore 9,30 S. Messa

Lunedì 28 marzo - Lunedì dell'Angelo

ore 9,00 S. Messa per tutti i benefattori della parrocchia

CORSAGLIA

PARROCCHIA MADONNA DELLA NEVE

Domenica 20 marzo - Domenica delle Palme

ore 18,00 Benedizione dei rami d'ulivo - S. Messa con la lettura della Passione del Signore.

Domenica 27 marzo - Domenica di Pasqua della Risurrezione del Signore

Pasqua delle famiglie e della Comunità

ore 18,00 S. Messa

PRÀ

PARROCCHIA SS. TRINITÀ

Domenica 20 marzo - Domenica delle Palme

ore 15,30 S. Messa e benedizione dei rami d'ulivo.

Lunedì 28 marzo - Lunedì dell'Angelo

ore 15,30 S. Messa per tutti i benefattori della parrocchia



Le Parrocchie dell'Alta Val Corsaglia

**Fontane
Corsaglia
Prà di Roburent**

Cantiamo la Pasqua...

*Carissimi,
Pasqua è festa, è gioia, è allegria! E non può essere diversamente perché è Vita. Vita che nasce dal chicco di grano che, gettato in terra, sperimenta la morte e dalla terra di morte rispunta in spiga piena e gloriosa. Il canto che fiorisce sulle labbra dei credenti è forse l'espressione più bella e più significativa per esprimere la fede nel "fatto" accaduto e del suo protagonista: Cristo Gesù, che, dopo essersi fatto obbediente al Padre per un progetto di salvezza che l'avrebbe portato alla morte, e alla morte di croce, è esaltato dallo stesso Padre al di sopra di ogni creatura costituendolo vincitore del peccato e della morte.*

Come non entrare in questo circolo di amore se è vero che nessuno ama di più di chi dà la vita per la persona amata? Cristo ci ama e il dono della sua vita ne è la testimonianza più eloquente: noi lo vogliamo amare e il canto che fiorisce sulle note di un "alleluia" liturgico o di qualsiasi

canto popolare o di assemblea traduce in melodie quei sentimenti profondi che la fede fa nascere e che affida all'arte della musica e del canto.

"Cantate al Signore un canto nuovo, suonate la cetra con arte e acclamate!". E sant'Agostino commenta: "Cantate con arte fratelli!". E continua: "Chi ama canta!". Anzi, direi di più: canta chi sa di essere amato! E il mistero pasquale di Gesù è la prova inconfutabile e più affascinante che il nostro Dio è un Dio che ci ama.

**Questo è il giorno di Cristo Signore:
alleluia, alleluia.
Auguri di Santa Pasqua
vostro don Leopoldo**



LE OPERE DI MISERICORDIA

Spirituale

1. Consigliare i dubbiosi;
2. insegnare agli ignoranti;
3. ammonire i peccatori;
4. consolare gli afflitti;
5. perdonare le offese;
6. sopportare pazientemente le persone moleste;
7. pregare Dio per i vivi e per i morti.

Chiunque darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome... vi dico in verità che non perderà la mia ricompensa.

Marco 9,41

Corporale

1. Dar da mangiare agli affamati;
2. dar da bere agli assetati;
3. vestire gli ignudi;
4. alloggiare i pellegrini,
5. visitare gli infermi;
6. visitare i carcerati;
7. seppellire i morti.

In preghiera

Padre, Dio di Misericordia,
Dio di ogni consolazione,
ti ringraziamo
per il dono della vita,
per la rinascita nella fede,
per la gioia di sperare
e di continuare ad amare
nonostante tutto.

Gesù, Signore, mite e umile di cuore,
Figlio di Dio,
che offri Te stesso
nella Morte e Risurrezione,
in ogni Eucaristia,
facci vivere di Te
e, con Te, per Te, saper offrire
il nostro soffrire
e il nostro gioire per amore,
ogni giorno di vita.

Spirito Santo, Spirito di consiglio
e di forza,
Spirito del santo Amore,
facci crescere nel tuo "frutto",
abilitaci ad accogliere la Parola,
a vivere il dono della Riconciliazione,
a celebrare l'Eucaristia,
sommo evento di Dio Amore.

Salve Maria,
Regina Madre di Misericordia,
Angeli e Santi protettori:
pregate per ognuno di noi,
per le nostre famiglie,
intercedete per i drammi
di tanti popoli.

Luciano Pacomio

Per voi bambini!



La rondine

Giovanni Prati
1814 - 1884



Son qui sulla gronda,
che canto gioconda
gli occasi e i mattini
di porpora e d'or;
che tesso ai piccini
la casa superba
con muschi, con erba,
con larve di fior.
Su prore ed antenne
posando le penne,

fra il marzo ed il maggio
mi reco dal mar
e scordo il viaggio
pensando al mio nido
se un portico fido,
se un embrice appar.
Gran Dio, se ti piacque
recarmi sull'acque,
se l'esca segreta
trovar mi fai Tu,
deh! rendimi lieta
d'un raggio di sole
pel nido e la prole
non cerco di più.

19 marzo Festa del Papà
8 maggio Festa della Mamma

G
R
A
Z
I
E



di
C
U
O
R
E

Quando le e-mail viaggiavano a dorso di mulo...

Abbiamo avuto la fortuna di ritrovare in un vecchio baule, la posta inviata ad un soldato di Fontane, che si trovava al fronte durante la seconda guerra mondiale.

Ci è sembrato doveroso pubblicare questa lettera scritta 75 anni fa, dove con carta penna a lume di candela e con il tempo rubato al sonno nelle veglie invernali, le donne rimaste a casa, raccontavano ciò che avveniva in paese incoraggiando i soldati lontani e in pericolo.

Pubblichiamo, volutamente, il testo integrale, senza correzioni perché ci sembrava importante dare risalto alla buona volontà e all'impegno di gente umile, che con semplicità e immediatezza sapeva trasmettere valori così importanti.

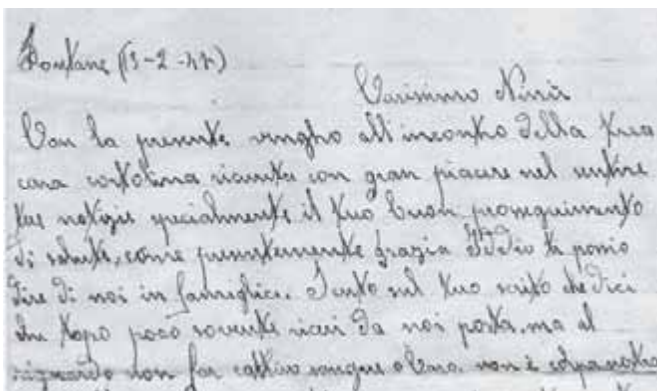
...Fontane 13 febbraio 1941

Carissimo Ninu,

con la presente vengo all'incontro della tua cara cartolina ricevuta con gran piacere nel sentire tue notizie specialmente il tuo buon prosieguimento di salute, come presentemente grazia Iddio ti posio dire di noi in famiglia. Sento sul tuo scritto che dici che troppo poco sovente ricevi da noi posta. Ma al riguardo non far cattivo sangue o Caro, non è colpa nostra, noi ti abbiamo sempre risposto appena riceviamo tua posta ma con la posta di adesso non si può far caso perché passano alla censura e così te le tengono non si sa come e così quelli che stanno ad aspettare il tempo è lungo. Ma sempre fatti coraggio noi siamo tutti bene per il passato, sollamente che è giunta tanta neve e se vedessi Nino nelle nostre contrade quanta neve ma anche a questo riguardo nulla, è partita nessuna valanca e così anche stando male nella neve non ce da lamentarsi. Le novità del paese sono quasi sempre le solite.

È morto Pniz de Canè e ce mancato ben poco che lo lasciassero da seppelire per causa di tanta neve e così anche a slittare il fieno la gente non fanno in tempo a fare le strade che nuovamente si ingombrano ma speriamo che questo finisce. Oggi stesso abbiamo condotto le mucche a pascolare un po' di fieno che il babbo a comprato ai Giusta vicino a Cursaiora. Tanto è che per poterle portare giù da Pianfrè a bisognato cavare tutta la strada, abbiamo lavorato quattro o cinque giorni e in mancanza di uomini ci è tocatto andare perfino noi io e Rita e pure è così. Come dice il proverbio in mancanza di cavalli anche gli asini trotano.

Così adesso il Zio è andato con queste poche bestie perché non ce le abbiamo condotte tutte solamente quelle senza latte così a casa ci siamo rimasti più pochi non sembra più la cucina di una volta, quando tutti eravamo attorno al focolare specialmente la sera. Ma pure è così bisogna rassegnarsi alla volontà del Signore. Riguardo noi a casa a tutto ce rimedio purchè da un giorno possiamo ancora giungere tutti assieme. Il giorno 2 febbraio si è fatto in tutte le parrocchie una consacrazione del popolo al sacro cuore di Gesù per implorare sui nostri soldati la sua santa benedizione e così tutti noi abbiamo pregato per te e Luigi e tutti i soldati fervide preghiere affinché vi voglia a tutti de-



liberare dalle disgrazie. E anche te Nino pregalo di cuore il Signore se pure lì non stai volentieri ma senti un po' cosa scrivono i tuoi compagni dall'Albania. Matteo della Bazineta è stato un mese che non ha più scritto stando in prima linea tuo fratello Luigi ci a scritto pregandoci di inviarti un piccolo pacco che nulla trovano a comprare e così li abbiamo mandato un pezzo di formaggio un po' di tabacco fiammiferi e cartine con il peso di soli due chilogrammi perché di più non vanno. Ma però se questo lo riceve ne mandiamo poi altri ne anno mandato anche tanti altri tutti con la speranza che li ricevono poi non si sa speriamo... Nuovamente anno richiamato la classe del 13 essendovi anche Gvanot di Stefano. Ancora una cosa ti voglio far sapere abbiamo Luigi della zia Caterina sposo anno taccato le anziane domenica con la figlia di Cintu dei Pechetti questo è la meraviglia di tutti. E anche te che ne dici di questo matrimonio non ti porta invidia? Scrivili raccomandandoti che ti dica qualche cosa a una di quelle cognate ma però se non fai presto c'è Fredo di Carolina che va a trovare una cioè Rita.

Dunque tralascio di scrivere ed augurandoti ogni bene ti saluta tua cognata Lucia ciau ciau.

A nome di tutta la famiglia ti saluto Babbo e Mamma zio fratello cognata sorelle cognati e nipotine e parenti tutti. E tutti quelli dei peirani che chiedono sempre tue notizie ciau stai bene fatti coraggio sempre.

8 marzo Festa della Donna

Vogliamo con questo pensiero, omaggiare tutte le nostre Donne che durante i periodi bellici del passato hanno contribuito con tutte le loro forze a superare le avversità di quei tempi.

Donne - spesso sole con anziani da accudire, i figli da allevare, con mariti al fronte da incoraggiare e pregare con fede incrollabile che finisse quel periodo così brutto e desolante.

Donne - mamme apprensive e premurose.

Donne - contadine diventate loro malgrado esperte nell'accudire animali, mungere latte e farne formaggio.

Donne - combattive contro le avversità del tempo, strappando con le unghie, i denti e i muscoli a quella terra montana, così avara e spesso per dirla all'Arpino "più matrigna che madre", i poveri ma indispensabili frutti così tanto preziosi per la sopravvivenza della famiglia.

Donne - ragazzine diventate troppo presto adulte con responsabilità non cercate.

Donne - **Spose** di guerra costrette a togliersi la fede dal dito e regalarla alla Patria.

Donne - dedite alla preghiera quotidiana cercando nella loro fede incrollabile l'aiuto per andare avanti, con promesse di voti e pellegrinaggi di ringraziamento.

Donne - vedove di guerra con abiti neri e volti scavati dal dolore a ritirare onorificenze e a fare da "**Madrine**" all'inaugurazione di Cippi e Lapidi dove sono impressi i nomi e date difficili da dimenticare.

Donne - che hanno saputo con forza infondere coraggio a chi è rimasto e che ha ricominciato a vivere.

Donne - che con i loro limiti con le loro debolezze, aiutate dalla fede in Dio hanno saputo tirare fuori, la loro creatività e abilità e contribuito in modo tangibile a prepararci un futuro migliore.

Grazie Donne!

Aldo e Chiara



Da Prà in attesa della primavera!

Dovrei iniziare queste quattro righe con la classica frase: "dopo un lungo inverno", ma in pratica l'inverno quest'anno da queste parti si è fatto vedere ben poco. Le temperature e le precipitazioni, almeno fino ad oggi 2 marzo, sono quelle di una bella primavera anticipata. Pensate che lunedì primo febbraio la temperatura massima ha raggiunto addirittura i 19 gradi.

Sabato 6 febbraio sono ancora salito alla Navonera facendo attenzione a non scivolare... sulle foglie secche! Di neve o ghiaccio non ho visto tracce nemmeno lassù a 1.450 mt.

Questo periodo di splendide e soleggiate giornate ha favorito i camminatori che partendo dalla piazza di Prà potevano salire senza difficoltà alcuna sia sull'Alpet che a Cima Robert.

La nevicata più importante di tutto l'inverno è iniziata venerdì scorso 26 febbraio alle ore 19 ed è terminata domenica 28 alle ore 8 lasciando al suolo 75 cm di pesante neve. La pioggia e la temperatura di questi ultimi tre giorni ne hanno ridotto lo spessore a soli 45 cm., di questo passo domenica vedremo nuovamente i fiorellini nei prati. A proposito di fiorellini venerdì pomeriggio, quindi appena prima che iniziasse a nevicare, sono salito a 1.150 mt., della Borgata Roarini, e cosa vedo? Un bell'albero di pesco in fiore!!!

Mi piace qui ricordare la funzione della Natività celebrata a Fontane la sera del 24 dicembre scorso.

È stato veramente bello vedere quelli di Fontane, Corsaglia e Prà, tutti insieme riempire fittamente la bella chiesa parrocchiale. Dopo la funzione, complice un cielo stellato ed una temperatura di + 2 gradi, gruppi di volontari del posto hanno distribuito in massicce quantità dolci accompagnati da varie bevande calde mentre altri volenterosi, per rendere la serata ancor più suggestiva, mandavano su in cielo piccoli globi luminosi che arrivati ad una certa altezza si autospegnevano. Bello, veramente bello! Anche questo vuol dire fare comunità e la vostra, carissimi Fontanini è tuttora una splendida e vivissima comunità!!! Per questo

ringrazio di cuore tutti indistintamente!!!

Ora, rivolgendomi non solo ai Pradarini, voglio ricordare che Prà vi aspetta numerosi per la Festa Patronale che quest'anno ricorre domenica 22 maggio. Altra data che assolutamente non vi dovete dimenticare è quella del 14 agosto (seconda domenica del mese di agosto) alle ore 12,30 per la Grande Polentata in piazza.

Non mi rimane che salutarvi ed augurare a tutti una Buona e Santa Pasqua di Resurrezione!!!

Giovanni Sevega



DUE INVERNI A CONFRONTO

2015-2016	2014-2015
<i>Numero nevicate al 2 marzo</i>	
13	21
<i>Neve fino al 2 marzo</i>	
179 cm	316 cm
<i>Giorni sotto 0 gradi</i>	
1	6
<i>Notti sotto 0 gradi</i>	
34	59
<i>Temperatura minima</i>	
- 6,6 (il 19 E 20 gennaio)	- 7,0 (il 1° gennaio)
<i>Altezza massima della neve</i>	
75 (il 29 febbraio)	135 (l'8 febbraio)



Kose nosc-tře

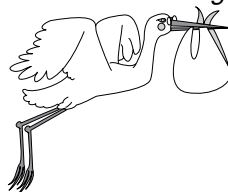


FRA LE CULLE

- A Fossano è arrivato **Martino** a giocare con Francesco mamma Simona e papà Bruno.
- A Villanova, **Samuele** fa compagnia al fratellino Pietro insieme a mamma Elisa e papà Valter.
- A Villanova, Gianluigi e Sara annunciano la nascita di **Ettore Giovanni**.

- A Bra è nata **Esmeralda**, ottava nipotina di Mario e Anna Ternavasio

*Auguri ai bimbi, ai genitori,
ai nonni e bisnonni.*



ALL'OMBRA DELLA CROCE



CARMELLO Bartolomeo (Nino)
di anni 91
deceduto Mondovì



ROÀ Domenico
di anni 87
deceduto a Mondovì



BOTTERO Rita ved. PEIRANO
di anni 88
deceduta a Mondovì



FERRERI Angelo
di anni 86
deceduto a Pianfei



FAZIO Renzo
di anni 70
deceduto a Pontedassio (IM)



CARAMELLO Maria Maddalena
ved. CAMELLO
di anni 104
deceduta Mondovì

ROATTINO Margherita in BRUNO
di anni 70
deceduta a Mondovì

LIBOÀ Margherita ved. ANSALDI
di anni 93
deceduta a Magliano Alpi

Ai famigliari le condoglianze di tutti gli amici della Val Corsaglia

Quel dolce sorriso chi lo può scordare?

Rita, “mamma tenerezza”: è la definizione che a mio avviso più si addice ad una persona semplice, umile, disponibile, attenta agli altri e dal cuore d’oro come era in vita la nostra “Rita ‘d Din”!

Una lunga malattia ha minato il suo fisico, le ha tolto la parola, ma non il linguaggio degli occhi con il quale sapeva esprimere intensi messaggi intrisi di affetto.

Certo la vita con lei non è stata molto generosa: sempre lavoro, affanni, preoccupazioni resi però meno opprimenti dall’innata e salda fede che le infondeva in qualsiasi contesto speranza e fiducia, passo dopo passo. Mi pare ancora di vederla nel forno intenta a tagliare le “micche” che Alfonso prima, Din e Luciano poi, infornavano con maestria. Tanti flash nella mia mente si inseguono pensando a Lei: eccola Rita che passa in piazza per andare al pascolo “si pian”; un golfino sulle spalle, un foulard in testa piegato a triangolo e annodato sulla nuca, i “calzerotti” rivoltati sul bordo degli scarponcini e l’immancabile grembiule dove teneva il gomitollo di lana, in mano i ferri con il lavoro iniziato o maglia o calze: chi la può dimenticare! Rimasta sola non si

perde di coraggio, resta lì nell’accogliente e grande casa senza scoraggiarsi, qualcosa da fare lo trova sempre. Eravamo soliti vederla seduta sulla panchina vicino all’ingresso: un fazzoletto in testa per ripararsi dal sole, una maglietta rossa abbinata ad una gonna grigia forse a quadretti ed il sorriso sempre luminoso ed invitante. Ecco questa è l’immagine che custodisco nel cuore con particolare affetto. Fino a qualche anno fa nel periodo estivo la si incontrava ancora a passeggio lungo la provinciale, il passo abbastanza veloce, le braccia conserte sulla schiena e lo sguardo dolce, penetrante anche se già offuscato dall’avanzare della malattia che l’ha poi costretta sulla sedia a rotelle prima e all’immobilità poi. Il suo è stato un lungo calvario che ha percorso sempre accompagnata dall’affetto e dalla presenza costante dei figli che l’hanno seguita con infinito affetto, senza dimenticare tutti i familiari che per Lei hanno sempre avuto un’attenzione veramente filiale come l’affezionata Ileana che dolcemente la chiamava “la mia bambina”. Il Signore ha voluto Rita con sé per sempre e portandosela via Le ha restituito un velato sorriso con il quale si è congedata da tutti i

suoi cari lasciando un vuoto incolmabile avvertito anche da tutta la piccola comunità di Fontane che stringendosi intorno a Milena, a Luciano, a Ada e alle loro famiglie dice loro: “Coraggio, mamma Rita è al vostro fianco sempre, non vi

abbandonerà mai, se mai dal Regno di pace in cui si trova vi aiuta e vi protegge per sempre!”.

P.

Ricordo di Angelo

Angelo ‘d Endreot, così lo chiamavamo noi Fontanini ha concluso la sua esistenza terrena dopo lunghi anni di sofferenze che l’hanno costretto a perdere i contatti con la famiglia, con il mondo. Un lungo calvario che un tempo mai avrebbe immaginato.

Lo ricordiamo ai Vinè, forte, robusto, pronto alla fatica in qualsiasi momento. Il lavoro duro non lo impauriva. Lo ricordo avanzare con passo deciso verso la stalla “di Pian” carico di fieno e poi risalire verso i Vinè con una consistente quantità di legna, non si poteva perdere tempo. La famiglia era numerosa, le difficoltà erano parecchie e rimboccarsi le maniche era

l’unico modo per andare avanti. La domenica per tempo arrivava in piazza, mi pare vederlo scendere la scala con le mani in tasca, il cappello in testa, a volte un golfino sulla spalla pronto per andare a Messa, il precetto festivo bisognava onorarlo, gli insegnamenti ricevuti erano chiari.

La vita l’ha condotto altrove, ma non ha mai dimenticato Fontane, i Vinè in particolare almeno fino a quando la malattia non ha minato definitivamente il suo robusto fisico. Alla moglie, al figlio, alle figlie, ai familiari tutti le più sincere condoglianze.

P.

Una nonnina d’altri tempi!

La longevità in Alta Valle Corsaglia si direbbe sia di casa: 100, 101, 102 anni e perfino 104 e sei mesi! Un record forse mai registrato!

Ha raggiunto l’ambito e insolito traguardo, una dolce nonnina di Pra: Maria Maddalena Caramello vedova Caramello, per tutti familiarmente “Madlina”.

Un congedo improvviso in una dimensione di serenità assoluta. Il Signore ha avuto nei suoi confronti un occhio di riguardo risparmiandole le sofferenze che spesso accompagnano il passaggio all’altra sponda. Quasi un premio, certamente meritato, al termine di una lunga parentesi di vita non priva di prove dure, durissime che Madlina ha affrontato e superato con la forza della salda fede da sempre ancora sicura a cui aggrapparsi nel momento del bisogno. Resta vedova con tre figli: Pietro, Marino e Amelio. Purtroppo il suo cuore di mamma inaspettatamente è profondamente ferito dalla scomparsa di due figli ancora giovani, una tragedia! In mezzo a tanto dolore Madlina trova la forza per accettare la volontà del Signore, quel disegno divino che nessuno

è in grado di interpretare per coglierne il significato.

Le resta Amelio, con lui e con la sua famiglia trascorre una serena vecchiaia amorevolmente assistita, non dimentica mai quell’angolo di mondo dove è nata e vissuta per tanto tempo. Chissà quante volte nell’ora del tramonto o al mattino svegliandosi sognava quell’alto campanile che domina la valle, quel sentiero tortuoso tante volte percorso per recarsi in chiesa a pregare... Quattro anni fa festeggiò il “secolo di vita” e volle ringraziare il Signore partecipando alla S. Messa a Prà e condividere poi la sua gioia oltre che con i familiari con un bel gruppo di parenti e amici al Ristorante a Corsaglia.

Le nostre piccole comunità dell’Alta Valle si stringono intorno ad Amelio e familiari tutti portando le più sincere condoglianze. A Madlina che ora ci guarda da lassù chiediamo di non dimenticare mai di mettere una buona parola per la nostra amata montagna della quale anche Lei era particolarmente fiera.

P.

Le note della fisarmonica ora risuonano lassù...

Non sentiremo più le dolci melodie della fisarmonica di "Chiapela" perché Giovanni se n'è andato, ha raggiunto i suoi cari nella dimensione dell'eternità. Dove arrivava Chiapella con la sua Giulietta grigio-metallizzato e l'inseparabile fisarmonica era festa tra musica, canti senza limite d'orario.

Indimenticabile il suo modo di fare, la sua signorilità compagna fedele di un'innata semplicità che metteva tutti a proprio agio. La folta chioma sempre ben curata, i sottili baffetti, lo sguardo acuto, penetrante alla Fred Buscaglione, ne facevano e ne fanno nel ricordo di chi l'ha conosciuto, un personaggio unico, indimenticabile, un mito. Quante volte abbiamo avuto modo di ascoltare la sua fisarmonica un po'dappertutto! Un tempo bastava poco per far festa e per divertirsi in un clima di sincera amicizia. Per ora vogliamo dirgli grazie per le ore liete trascorse in mezzo a noi che hanno fatto sognare grandi e piccoli e anche un fratello arrivederci! Al figlio, alla sorella, al fratello,

ai famigliari tutti le più sincere e fraterne condoglianze con l'assicurazione di una preghiera di suffragio. Giovanni Chiapella nel cuore di chi l'ha conosciuto resterà per sempre un mito legato all'amata fisarmonica come Jano indimenticabile con la sua "Giardinetta", come Gino Peirano il cui sorriso per chi l'ha conosciuto è vivo più che mai. Un "Trio" fantastico (ben presente nel ricordo di chi scrive) che ha dispensato gioia e buonumore ovunque con tanta voglia di vivere e altrettanta simpatia.

Tre "Artisti" che hanno regalato parentesi di allegria e di divertimento alle quali oggi pensiamo con un briciolo di nostalgia!

P.

Un doveroso omaggio

In primavera sarà organizzata a Bossea una serata conviviale per ricordare due amici carissimi: Angelo dei Vinè e Maria Grazia Gatto. Seguiranno dettagli precisi e informazioni quanto prima.

.....
Nicchie votive, immagini, Piloni e Madonnine nel territorio della nostra parrocchia

Ai Mottoni

Dipinto della Madonna

Sulla parete in pietra di una delle prime case, arrivando ai Mottoni, c'è un dipinto della Madonna Adolorata. Incerte sono le origini di tale dipinto che pare sia già stato effigiato già nel 1933; si sa che per volere degli abitanti della borgata fu restaurato da Nino Pirlato nel 1988. Si parla già di questo dipinto nel Bollettino parrocchiale di Ottobre del 1988.



Dipinto della Madonna sulla casa di Pierino

Nell'estate del 1992, sul muro della casa nuova di Pierino Borghese, nella piccola piazzetta della borgata, Nino Pirlato su commissione del proprietario ha dipinto una Madonna con Bambino.

Si ritorna ai fornelli...

Si pensa ormai alla XIIª edizione del Corso di cucina a Bossea!

L'iniziativa da anni è diventata un punto di riferimento per tanti amici che condividono sempre con rinnovato entusiasmo la bellissima esperienza nel ricordo dell'indimenticabile Vittorio Bertolino, proseguita grazie alla disponibilità del bravissimo "Trio": Andrea, Paolo e Roberta, che sicuramente

anche quest'anno condivideranno con noi alcune serate.

Non appena possibile sarà reso noto il calendario dettagliato degli incontri. Nel frattempo si invitano gli interessati ad iscriversi telefonando a Piera (340 7063698) quanto prima.

P.

Natale in musica

Stupendo il concerto di Natale nella Sala del Tempio della grotta di Bossea sabato 26 dicembre. Un appuntamento con la bella musica e con le belle voci in una scenografia naturale che non teme confronti. Le tremule candeline posizionate tra le rocce, i colorati pacchi dono appesi qua e là, le ghirlande argentate hanno contribuito a creare il caldo clima natalizio che coinvolge all'inverosimile. A fare gli onori di casa Claudio Camaglio che, dopo aver salutato pubblico e artisti, ha annunciato che nel prossimo anno si celebrerà il bicentenario della scoperta della grotta in quanto in prossimità dell'ubicazione della stazione Scientifica è stata rinvenuta una data incisa sulla roccia accompagnata da una firma: "27 luglio 1816 Matteo". Prova evidente che qualcuno aveva valicato la soglia della Caverna decenni prima del valligiano Domenico Mora. Sarà l'ennesima occasione per richiamare l'attenzione su una realtà ipogea che rivela ogni giorno unicità che lasciano a bocca aperta! Il Concerto di S. Stefano in certo qual modo ha alzato il sipario su quanto avverrà nei prossimi mesi. Due voci meravigliose hanno dato il meglio di sé interpretando brani d'opera, d'operetta fino alla canzone italiana: Michelangelo Pepino, tenore, e Serena Garelli, soprano bravissima anche nella veste di presentatrice. L'accompagnamento musicale affidato a due musicisti eccezionali: Fabrizio Pepino

alla tastiera e Marco Bellone alla tromba. Quattro artisti che lasciano un segno nel cuore di chi li sente perché capaci di far amare la musica, o meglio la bella musica, con professionalità e bravura. Calorosi e prolungati applausi da parte del pubblico che, con la bella musica ed il bel canto, ha trascorso un pomeriggio che resterà inciso nel libro dei ricordi di ognuno. Un repertorio vasto: da Mozart, a Puccini, da Rossini a De Andrè e poi la vivacità dell'operetta a due voci con il Cincillà. Che dire della bellissima Romanza per tromba e tastiera? Meravigliosa nell'esecuzione che ha raccolto una vera e propria ovazione. Non poteva mancare, per concludere, un brano intonato all'atmosfera di questi giorni: "Bianco Natale" anche se quest'anno si potrebbe definire ben diversamente. Al termine nel salone cioccolata calda e panettone offerti dagli organizzatori: Associazione Alto Corsaglia, Associazione "E Kyé" e comune di Frabosa Soprana. Un modo tangibile di augurare Buone Feste a tutti e soprattutto un buon 2016!!

P.



Evento straordinario

Venerdì 5 febbraio un ospite eccezionale a Bossea: Kabir Bedi l'attore indiano impegnato nelle riprese di un thriller esoterico "The Bronken Key" del regista Louis Nero. Chi mai avrebbe immaginato che un giorno il "Sandokan" televisivo di tanti anni fa avrebbe varcato la soglia della grotta? Nessuno! Eppure il sogno si è avverato in una stupenda giornata d'inizio febbraio in un clima di attesa e di curiosità.

Chissà come sarà, sarà facile parlargli, chiedergli un autografo, una foto ricordo? Sì, l'attore che ha fatto sognare un'intera generazione interpretando il protagonista di un libro di Salgari, si è dimostrato una persona estremamente gentile, semplice, disponibile, alla portata di tutti. Nonostante il successo ottenuto nell'arco della lunga carriera Kabir non ha mai perso il carisma dell'umiltà derivante dalle sue origini. Ad accoglierlo a Bossea l'intero staff che si occupa della gestione della grotta: Tiziana, Claudio, Patrizia, Sarah; in tutti ha lasciato un ricordo eccezionale. In prossimità della cascata Kabir Bedi ha girato una scena del film che lo ha impegnato fino a tarda sera insieme ad una nutrita troupe, poi un saluto, un sorriso per tutti e via di corsa in compagnia della bellissima moglie.



Lo staff della Grotta con il mitico "Sandokan"

Certo un evento del genere è più unico che raro, Speriamo che il fascino anche un po' misterioso della grotta lo abbia emozionato. Sicuramente l'immagine bellissima della cascata unita a quella stupenda della sala del tempio che salendo ha più volte rapito il suo sguardo gli ritorneranno in mente. Bossea è pronta ad accoglierlo un'altra volta, forse questa sarà una semplice illusione che però potrebbe anche avverarsi come è successo per la visita di quel venerdì che per la grotta ha rappresentato un evento eccezionale. Alla prossima dunque perché no con qualche altro... "ciak si gira!".

P.

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "E KYÉ"

Lidia Peirano Basso (Lidia ëd Gigina) ci ha raccontato questa bella storia vera" che ci riporta indietro nel tempo e noi ve la proponiamo.

MAŘIANIN DE FILOUN

Mařianin de Filoun l'eřa la řrouma ëd Maté; kiël ou fōva e kartouné e ou pourtova ou ceiboun da ënt le Fountōne a Moundvì. Da lì i lou kariōvou ënt-zima a i vagoun dou trenou e i lou mandovou a Tuřin a ina ġrosa dita ke i lou ësc-mërciōva a le fabřike.

Dop keiki temp, akèi ke i ësc-mërciōvou ou ceiboun a Tuřin i han tzeikà Maté e i han ënvità kiël e la soua řrouma Mařianin a

Tuřin pëř knousc-lou ëd pëřsoua ditzendii ke i avriou dounà disc-nō.

In bel dì Maté e Mařianin is soun přountà pëř anō a veg kieili.

I han pëřsà ben d'ësc-fagnōse ën pok; Maté ou s'ōi butà le břë pì bele k'l avia, senza tōnte takoune, ina bela cencia ëd satin neřa, la ġiaka dla fesc-ta e e kapel koun l'ōřa ben dësc-tōisa.

Mařianin i s'oi butō in bel koutin loung, a la moda d'alouřa, in bel fouvďō a fiouřine, ina maia ěd lōna ěd moumou e in scialět koulouřa sle sc-pale e, ěnt i pě, mōnk a dilou in bel pěr ěd ciouv-tzě fac a man nounpā dle tzoke.

I eřou gnent ěsc-gnouři ma i sriou gnent ěnlalā a anō a man vōide e alouřa, ěnt in kavagnin ěd gourět, Mařianin i ha butā doue doutzōine d'euv, in bel panět ěd bur e ina bela touma facia koun ou lac ěd vacia e ěd fě. I eřou le kose ke kiěi is fōvou piikě alouřa sc-kōji tuc i aviou le gialine, keike vacie, dle fě o dle křōve.

L'eřa gnent tōnt ma a kiěi i kousc-tōvou fatiga e privatzioun!

Pěr pougai pourťō a Tuřin a ki euv, i aviou gnent pougu ně vendii ně mangiōi e isc-tes pěr e bur e la touma... a ki temp la miseřia i eřa tōnta!

Mařianin i avia kouatā le soue galupařie koun in bel fatzoulet da gřour a kouadrět e pařei i soun partě pěr Tuřin.

Ruvā se posc-t i i han fac ěntřō ěnt in pařoj grōs e sc-fagnā koun dla bela moubilia, di tapitz e di lampadōři ěd toute le sciort, ěd scikuř ou sc-miōva gnent a la soua kā di kampě ěnd i eřou kousc-tumā a viv e ěnd e posc-t pě ěmpourtōnt l'eřa riseivā a la sc-tiva a bosc-k.

L'eřa sc-kōji ouřa ěd disc-nō e alouřa i i han fac ěntřō ěnt in sařoun ěnd ou i eřa ina lounga tavouřō přounta koun dle touaie

toute rikamě e in seivitzi ěd piat přopi bei e dle pousade d'argent.

Kōnd i han gavā le sěiviětte d'ěnt-zima a i piat, Mařianin i ha visc-t ke ěs touc i piat o u i eřa keikōs d'ěsc-křic i ha pěnsā: "kisā, sc-te sc-křicie i sren facie pěr ricev mei i fourěsc-tě!"...

Ěnt ou se piat Mařianin i ha ěl-tzū:

"Se vuoi che amicizia tenga, fa che una cesta vada e l'altra venga".

Pěnseve ědmā Mařianin kōnd i ha ěl-tzū lolě!

Kiělla l'eřa ina fřouma ěntivisc-ta e ěd boun sens. Ben ki fouissou abitouā a viv tuc i dě ěnt la miseřia, i ha kapě subit ke a ke posc-t l'eřa gnent fac pěr kiěi...

E kavagnin koun le soue přimitzie ke i avia pourtā, ěn kounfřount a kou lusou e a tout a ke beneseře ke i avia visc-t lě l'eřa gnente!...

Ěn tournend a kā i ha dic a ou se Matě: "Alě, alě, kyě e vnirě mai pě itzi piikě sc-ta gent e ěsc-t posc-t ou fě gnent pěr nousec bounomatz! Nousec ou pogouma gnent tni pě a d'i amicitzie pařei!"

Is nou soun tournā ai se Kampě, a la vita ěd touc i dě e a ke pok ke i ěrněsciou a fō.

I aviou gnent di tovou sc-fagnā koun dle pousade d'argent e dle touaie ricamě, ma i aviou la soua famia facia ěd trāvaiadouř, ěd pěrsoune unesc-te, toute kose ke is pořou gnent katō ma ke i vōrou ěd pě di sod e dla roba.

Mařianin de Filoun

Mařianin era la moglie di Matě de Filoun; lui faceva il carrettiere e portava il carbone da Fontane a Mondově. Lě il carbone veniva caricato sui vagoni del treno e inviato a Torino a una grossa azienda che lo distribuiva alle fabbriche.

Trascorso un po' di tempo, i padroni dell'azienda che distribuiva il carbone a Torino hanno espresso il desiderio di conoscere Matě il carrettiere e hanno invitato lui e la moglie Mařianin a Torino dicendo che avrebbero offerto loro il pranzo.

Un bel giorno Matě e Mařianin hanno deciso di recarsi a trovare questi signori.

Hanno pensato bene di agghindarsi un po'; Matě ha indossato i pantaloni piū belli che possedeva, quelli senza troppi rammendi, una bella cintura di satin nero, la giacca delle ricorrenze e un cappello con la tesa ben larga.

Mařianin si ě messa una bella gonna lunga, come era usanza allora, sopra ha indossato un bel grembiule a fiorellini, una maglia di lana di pecora piū pregiata e uno scialle co-

lorato sulle spalle e ai piedi, per essere più eleganti, hanno calzato un paio di scarpe fatte a mano anziché gli zoccoli.

Non erano ricchi ma non avrebbero osato presentarsi a questi signori a mani vuote e allora, in un cesto di vimini, Mařianin ha sistemato due dozzine di uova, un bel pezzo di burro e una formaggetta fatta con il latte delle mucche e delle pecore.

Erano prodotti di loro produzione; a quei tempi infatti, quasi tutti possedevano galline, mucche, pecore e capre.

Non era molto ma per loro significavano fatica e privazioni!

Per poter portare a Torino le uova, non avevano potuto venderle né mangiarle e lo stesso per il burro e il formaggio...a quei tempi la miseria era tanta!

Mařianin aveva coperto quelle primizie con un bel tovagliolo a quadretti e così sono partiti per Torino.

Arrivati a destinazione, li hanno fatti entrare in un palazzo grande e elegante con mobili e tappeti di pregio, lampadari di ogni specie, sicuramente non assomigliava in niente alla loro casa dei Campé dove erano abituati a vivere e dove la sistemazione di maggior riguardo era riservata alla stufa a legna.

Era quasi ora di pranzo e li hanno condotti in un salone dove vi era un lungo tavolo apparecchiato con tovaglie ricamate, un servizio bellissimo di piatti e posate d'argento.

Quando hanno tolto i tovaglioli dai piatti, Mařianin ha visto che su ogni piatto vi era una scritta: ha pensato: "Chissà, queste scritte saranno lì per ricevere meglio i forestieri!..."

Nel suo piatto Mařianin ha letto:

"Se vuoi che amicizia tenga, fa che una cesta vada e l'altra venga".

Immaginatevi quando Mařianin ha letto quello!

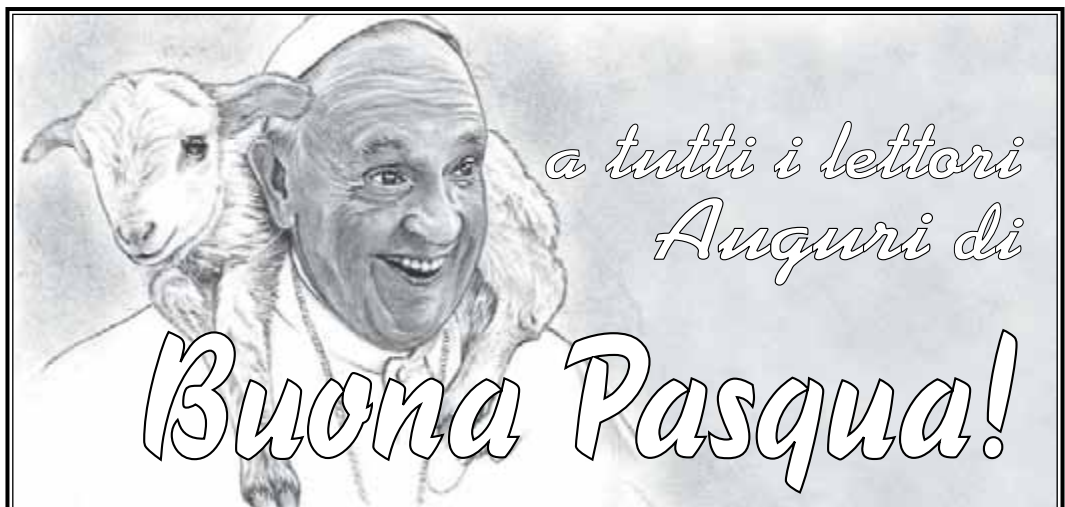
Lei era una donna intelligente e di buon senso. Anche se erano abituati a vivere tutti i giorni nella miseria, ha subito compreso che quel luogo non era adatto a loro...

Il cestino con le loro povere cose che aveva portato, non poteva reggere il confronto con la ricchezza e il benessere che aveva visto lì!...

Tornando a casa ha detto al suo Maté: "Su, su, io non verrò mai più in qui, queste persone e questo posto non fanno per noi poveracci! Noi non possiamo coltivare amicizie così!"

Se ne sono tornati nella loro casa ai Campé, alla vita di tutti i giorni e a quel poco che riuscivano a fare.

Non avevano tavole riccamente imbandite con posate d'argento e tovaglie ricamate, ma avevano la loro famiglia fatta di lavoratori, di persone oneste, tutte cose che non si possono acquistare ma che valgono di più del denaro e dei beni.





Associazione Culturale
"E Kyé" di Fontane



Città di Mondovì
Assessorato alla Cultura
Sistema Bibliotecario Monregalese

18° CONCORSO DI POESIA E PROSA

"IL GIARDINO DELLE PAROLE"

che si propone di premiare i migliori testi che nello svolgimento adottino l'espressività di "parole" facenti parte del patrimonio linguistico della nostra gente ed ora cadute in disuso. Con l'edizione 2016 si ripropone la Sezione relativa alla ricerca etimologica sulla toponomastica locale per arricchire ulteriormente il patrimonio culturale delle Terre del Kyé.

Il Concorso si articola in tre sezioni:

A - Poesia

B - Prosa

C - Ricerca Etimologica toponomastica

Le opere presentate per le sezioni A) e B) potranno essere in lingua italiana o in qualsiasi altra lingua o dialetto purchè corredate della traduzione in italiano.

TEMA per le sezioni A e B

"Il mestiere del mugnaio" (alla ricerca delle antiche parole)

Ogni Autore dovrà inserire nel testo/i scelto/i per le Sezioni di Poesia e/o di Prosa almeno uno dei cinque vocaboli di seguito evidenziati e relativi al tema sopra indicato:

Biarera (piccolo canale che porta l'acqua al mulino)

Meřia (granoturco)

Siatz (setaccio per la farina)

Břen (crusca)

Moře (le macine in pietra del mulino)

SEZIONE C

**Ricerca etimologica - toponomastica
sui nomi di importanti realtà:**

Boudvin (località nei pressi di Bossea)

Gřaveře (località dell'Alta Valle)

Pianatz e Ciasc-třamai
(due località situate a nord della borgata Ubè)

Lisot (sostantivo che identifica una dinastia della borgata Vinè)

Lisin (sostantivo che identifica una parentela divisa tra le borgate Peirani - Ciapà - Bossea)

Gli interessati possono richiedere informazioni in merito al concorso telefonando al seguente recapito: 0174 699377 (Piera) ore serali oppure 340 7063698.

La partecipazione al Concorso è gratuita e aperta a tutti; ogni Autore può partecipare a più sezioni.

Gli elaborati dovranno pervenire, **entro e non oltre il 20 agosto 2016**, (farà fede il timbro postale) a uno dei seguenti recapiti:

Associazione Culturale "E Kyé"
Concorso di poesia e prosa 2016
"Il giardino delle parole"
Piazza Bersezio, 3
12082 FONTANE (Cn)
oppure

Camaglio Piera
Via Frabosa 54/L
12089 VILLANOVA M.vi (CN)

"IL GIARDINO DELLE PAROLE"

Modalità di partecipazione:

- Le opere per tutte le sezioni dovranno pervenire in duplice copia: la prima contrassegnata da uno pseudonimo, la seconda corredata di nome cognome indirizzo e se possibile recapito telefonico dell'autore, dovrà essere allegata alla precedente ma in busta chiusa sulla quale si indicherà la sezione del concorso e lo pseudonimo scelto.
- Si procederà all'apertura delle buste solo dopo l'acquisizione del giudizio inappellabile della Giuria che, esaminate le opere, stilerà una classifica di merito per ogni sezione di concorso, la medesima sarà resa nota nel corso della serata conclusiva. Si raccomanda la scrupolosa osservanza delle clausole onde evitare spiacevoli disguidi.
- Gli elaborati pervenuti non saranno restituiti, resteranno a disposizione dell'Associazione per finalità culturali e le "parole" ritrovate saranno disposte in un accogliente "giardino" che diventerà espressione viva di un passato meritevole di essere riscattato.
- Ogni Autore può partecipare a tutte le sezioni con una sola opera per ciascuna e avrà cura di inserire nella busta chiusa anche la seguente dichiarazione firmata e datata:
"Utilizzo dati personali ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96: acconsento al loro trattamento esclusivamente per gli scopi culturali perseguiti dall'Associazione Culturale "E Kyé" di Fontane" (data e firma).

PREMIAZIONE:

La cerimonia, con rinfresco finale offerto a tutti i presenti, avrà luogo
nella sala polivalente di Bossea

sabato 24 settembre 2016 alle ore 21.

Tutti sono invitati,
in particolare gli Autori che sono pregati di prender nota della data

A tutti sarà consegnato l'attestato di partecipazione.

PER INFORMAZIONI:

Piera: tel. 0174.699377 - 340.7063698

Grotta di Bossea: tel. e fax 0174.349240

E-mail: nifargus@libero.it

• OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE •

Per il Bollettino

Fam. Vinai Galleano (Carrù) 50,00 - Arese Sergio (Racconigi) 20,00 - Revelli Maria Teresa 20,00 - R.L. (Frabosa Sop) 20,00 - Bertolino Mangano Maria 20,00 - Bottero Eleonora 10,00 - Gandolfi Severina (Mondovi) 20,00 - Beccaria Domenica (Mondovi) 10,00 - Franca Danna Marengo (Monastero) 20,00 - Vinai Valter 20,00 - Galfrè Renato 20,00 - A. B. 20,00 - Rovere Orazio 10,00 - Girauda Carlo (Borgo SD) 10,00 - Bottero Giovanni e Anna (Pian Botera) 20,00 - Caraglio Beppe 10,00 - Mombello Laura 10,00 - Delpiano Elio 20,00 - Carasso Roberto 10,00 - Mondino Giorgio 20,00 - Panetta Laura 10,00 - Roà Caterina (Villanova) 10,00 - Nasi Luisa (Valcasotto) 30,00 - P.P. (Mondovi) 10,00 - Caramello Gianni 50,00 - Esa Blengini 20,00 - Olivero Beatrice 20,00 - Regis Sergio 10,00 - fam. Sciutto 20,00 - N.N. 10,00 - Don Paolo Roà 20,00 - Maria e Giacomo Roà 20,00 - Vinai Margherita (Benevagienna) 20,00 - Roattino Peirano Maria 20,00 - Griseri Albino 20,00 - Erminia Galesio 10,00 - Bertolino Ennio 20,00 - Bonicco Frania 20,00 - fam. Vinai (Beinette) 25,00 - Vinai Michela 20,00 - Aragno Ivana 30,00 - Albarello Vinai Assunta 30,00 -

Vinai Matteo 20,00 - Ivaldi Roberto (Cremona) 25,00 - Bottero Anastasia (Torino) 25,00 - P.P. (Mondovi) 10,00 - P.P. (Mondovi) 40,00 - Griseri Delfina 20,00 - Ferreri Matteo (Roracco) 20,00 - Mafalda Turco Bianco 20,00 - Giusta Elio (Giuste Montaldo) 20,00 - Roattino Angela Luzzo (Villero) 20,00 - Revelli Piera (Rifreddo) 15,00 - Odasso Lorenzo (S. Giacomo) 15,00 - P.M. 50,00 - Volpe M. Caterina 30,00 - Vinai Massimo (Pianfei) 50,00 - Caramello Amelio (Breolungi) 20,00 - Roà Domenico (Ceva) 20,00 - Bracco Sara (Carrù) 30,00

Per la Chiesa

Vinai Matteo (Beinette) 25,00 - Albarello Vinai Assunta 30,00 - a suff. di Fazio Renzo 100,00 - a suff. anime fam. Vinai Matteo (Beinette) 100,00 - a suff. di Fazio Renzo 100,00 - in on. di S. Antonio 10,00 - Ferreri Matteo (Roracco) 120,00 - fam. Alasia (Savigliano) 20,00 - fam. Bergese (Ruffia) 20,00 - fam. Giletta (Ruffia) 20,00 - P.M. 50,00 - N.N. 10,00 - N.N. (Gosi) 50,00 - Vinai Massimo (Pianfei) 50,00 - Nadia - Silvio 50,00 - Somà Bruno 20,00

L'offerta straordinaria di Euro 6.000 di N.N. è stata utilizzata per la realizzazione del campo adiacente l'ex edificio scolastico.

Parrocchia S. Bartolomeo Fontane • Resoconto Anno 2015

ENTRATE

Redditi fabbricati	4.975,00
Elemosine raccolte in chiesa	4.758,00
Offerte raccolte a mano	11.630,00
Banco di beneficenza	1.365,00
TOTALE ENTRATE	22.728,00

USCITE

Lavori campo e manutenzioni varie	20.152,00
Tasse (IMU - Tasi - Ires)	1.126,11
Assicurazioni	1.000,00
Utenze ENEL	895,38
Riscaldamento	961,57
Alla Curia (offerte obbligatorie)	297,00
Acquisto cera	600,00
Varie	188,00
TOTALE USCITE	25.220,06

Rimanenza anno 2014	5.177,35
Entrate anno 2015	<u>22.728,00</u>
Totale entrate	27.905,35
Uscite anno 2015	<u>25.220,06</u>
Rimanenza anno 2015	2.685,29

Parrocchia Madonna della Neve Corsaglia • Resoconto Anno 2015

ENTRATE		USCITE	
Offerte raccolte in chiesa	2.080,00	Assicurazione chiesa e cappelle	792,00
Affitto Telecom	1.980,00	Tasse: IMU - Tasi	375,60
Banco beneficenza 2014/15	601,00	Utenze ENEL	1.591,29
Offerte a mano: Liprandi Angelo (Fossano)	100,00	ECAT (manutenzione annuale)	280,60
P.P. (Alassio)	100,00	Riscaldamento chiesa	995,00
In suff. di Irene Morgante	300,00	Spesa c/c bancario parrocchia	158,00
Dho Sebastiano	200,00	Provviste chiesa (cera, fiori, ecc.)	380,00
Totale entrate	6.361,00	Antifurto e pulizia bruciatore	240,00
		Alla Curia (offerte obbligatorie)	215,00
		Totale uscite	5.027,21
		Rimanenza anno 2014	6.698,98
		Entrate anno 2015	6.361,00
		Totale entrate	13.049,98
		Uscite anno 2015	5.027,21
		Rimanenza attiva anno 2015	8.022,77

Parrocchia SS. Trinità Prà di Roburent • Resoconto Anno 2015

ENTRATE		USCITE	
Offerte raccolte a mano, collette in chiesa e cassette	1.720,80	Assicurazione Chiesa e canonica	696,65
Affitto Tim	3.460,56	Tasse IRES	524,75
Affitto casa canonica	1.420,00	IMU	154,00
Per la ristrutturazione delle opere parrocchiali		TASI	58,00
Festa Patronale della SS. Trinità	881,69	ENEL	495,15
Incasso polentata (9 agosto)	1.865,05	Acqua e rifiuti	131,85
Contributo C.E.I. per tetto chiesa	46.800,00	Spese manutenzione chiesa, canonica ed ex casa curato (tetto)	2.360,00
Totale	56.148,10	Spese varie (curia, candele, ostie, bombole gas...)	751,60
		Pag. fatture per tetto chiesa (saldo)	52.100,00
		Totale	57.272,00
		Rimanenza anno 2014	8.715,23
		Entrate anno 2015	56.148,10
		Totale entrate	64.863,33
		Uscite anno 2015	57.272,00
		Rimanenza attiva anno 2015	7.591,33